

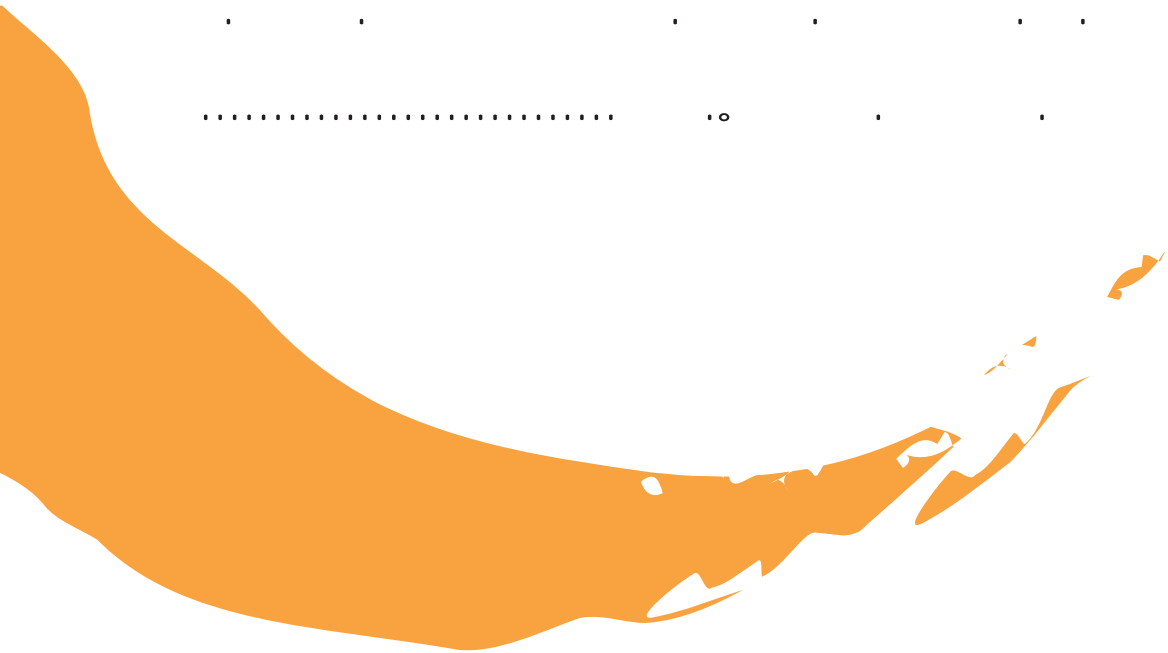


MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



k

CE



U



AGRICULTURE FOR THE BENEFIT OF ALL



**Resoconto XV incontro del gruppo degli esperti
sulla valutazione della politica di sviluppo rurale
(30 Aprile 2013)**

Rete europea sulla valutazione

Maggio 2013

Documento realizzato nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale

Task force: Monitoraggio e Valutazione

Coordinamento Task Force: Graziella Romito

Vice-coordinamento Task Force: Alessandro Monteleone

Autori: Augusto Buglione, Roberto Cagliero, Franca Ciccarelli, Simona Cristiano, Christian Vincentini.

Premessa

Il 30 aprile 2013, a Bruxelles, presso il Centre Albert Borschette, si è svolto il 15th incontro dell'Expert Committee on Evaluation of Rural Development Programmes.

Nel corso dell'incontro sono stati presentati e discussi i seguenti temi:

1. Presentazione del database comunitario (DB) degli indicatori di contesto;
2. Presentazione di un documento di chiarimento in merito all'uso delle "proxy" (indicatore sostitutivo) degli indicatori comuni di contesto (CCI);
3. Presentazione di un documento comunitario sui requisiti minimi del piano di valutazione dei PSR 2014-2020;
4. Stato di avanzamento dei lavori del GdL sulla predisposizione del documento di orientamento sul Piano di Valutazione;
5. Organizzazione del workshop dell'Helpdesk della Rete Europea della Valutazione dal titolo *"Workshop: Experiences with preparation of the SWOT analysis, needs assessment and ex ante evaluation – the prerequisite for a sound RDP intervention logic"*.

1. Preparazione database comunitario degli indicatori di contesto

Facendo seguito alle istanze mosse dai diversi Stati membri negli ultimi mesi (incluso l'ultimo ExCo dello scorso 20 marzo) la Commissione Europea ha predisposto un database ([allegato n°1](#)) degli indicatori comuni di contesto (CCIs - Common Context Indicators), mettendo a sistema: le fonti dei dati per il calcolo di ciascun indicatore; le unità di misura, i dati disponibili in base all'ultimo aggiornamento. Il lavoro di messa a sistema è stato realizzato di concerto con l'Unità L2 coinvolta nel monitoraggio dei PSR 2014-2020 ([allegato n°1bis](#)). Il sistema è fondato su fonti statistiche (EUROSTAT) e verrà reso disponibile agli Stati membri in formato Excel e potrà essere utilizzato per le elaborazioni necessarie alla definizione dei PSR (es. analisi di contesto), estrapolandone direttamente i dati ([allegato n° 1ter](#)). Al riguardo è stato chiarito che per quegli indicatori di cui mancano i dati regionali, si è provveduto ad inserire nella banca dati, stime o elementi sostituivi. Inoltre sono state modificate alcune definizioni e terminologie di indicatori per armonizzarle con quelle presenti nelle banche dati Eurostat. È stato puntualizzato che non è cambiato il dato ma solo la definizione di riferimento (es.: "proprietari di aziende" (farm holders), in "gestori delle aziende" (farm manager). Nel DB, inoltre, sono stati inseriti degli elementi di controllo sulla disponibilità dei dati a livello regionali.

Si rende noto inoltre che la lista dei CCI sarà inserita nel nuovo Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione.

La Commissione ha poi risposto ad alcune richieste di chiarimento sollevate dagli Stati membri, come segue:

- Aggiornamento dei dati rispetto all'anno zero. Posto che ancora non sono disponibili i dati per il 2013, gli Stati membri hanno chiesto se i dati che oggi vengono utilizzati come baseline per i futuri PSR, e che sono i più recenti a disposizione, debbano essere modificati in seguito, quando si renderanno disponibili gli aggiornamenti. La Commissione ha chiarito che i dati di contesto e la strategia dei PSR non subiranno variazioni in futuro nonostante eventuali aggiornamenti dei dati, ma che tali aggiornamenti dovranno comunque essere utilizzati nei successivi rapporti di valutazione.
- Utilità del Database comunitario. Alcuni Stati Membri (Germania) hanno fatto presente che i dati del database potrebbero non essere coerenti con quelli già utilizzati nella definizione dei PSR già in corso. La Commissione ha tenuto a puntualizzare quanto segue: sono a conoscenza del fatto che diversi Stati membri hanno a disposizione molti più dati, quindi le informazioni contenute nella banca dati rappresentano "informazioni minime" per ottenere una serie di indicatori "di base". Le Autorità di Gestione saranno comunque libere di definire indicatori specifici a livello di programma, aggiuntivi rispetto a questa banca dati, in particolare su aspetti per i quali non sono ancora disponibili dati a livello UE.
- Zonizzazione. Alcuni Stati membri hanno dichiarato di utilizzare criteri di zonizzazione differenti da quelli dell'OCSE e hanno mostrato preoccupazione per la definizione di "aree rurali" adottata nei CCI. Su questo punto, la Commissione, consapevole della situazione

esistente, ha chiarito che è necessario popolare gli indicatori utilizzando la zonizzazione OCSE. Tuttavia, gli Stati membri possono utilizzare le proprie definizioni di aree rurali (es. zonizzazione PSN) per stabilire la strategia, avvalendosi delle statistiche specifiche a livello nazionale: tali dati sono più appropriati per la descrizione della strategia concernente le aree. A livello nazionale potranno quindi essere utilizzati indicatori specifici e dunque aggiuntivi.

- Database degli indicatori specifici dei PSR. È stato richiesto alla Commissione di valutare l'opportunità di provvedere alla definizione di un database analogo a quello presentato per la raccolta e la disseminazione degli indicatori specifici che a livello di PSR potranno essere definiti dagli Stati membri. Al riguardo la Commissione ha dichiarato che sarà difficile dare seguito a tale richiesta.

2. Uso delle proxy in luogo degli indicatori comuni di contesto

Facendo seguito alle istanze pervenute dagli Stati membri, la Commissione ha fatto una presentazione destinata a dare chiarimenti in merito all'uso delle proxy (indicatori sostitutivi) relative agli indicatori comuni di contesto [\(allegato n° 2\)](#).

Quando possono essere utilizzati

Gli indicatori di *proxy* non rappresentano un'alternativa ai CCI quando i dati sono disponibili ma possono essere utilizzati soltanto in presenza di una lacuna nella banca dati, e dopo aver verificato che nelle banche dati nazionali e regionali non è disponibile il dato per popolare l'indicatore di contesto comune.

In ogni caso, gli indicatori sostitutivi devono fornire informazioni su un aspetto particolare per un indicatore comune che al momento non è quantificabile.

Le proxy si possono basare su fonti o definizioni differenti dai CCI, anche se deve comunque sussistere un elemento di concordanza. Tra l'altro le proxy devono avere le stesse unità di misure dei CCI che sostituiscono.

Temporaneità dell'indicatore sostitutivo e regionalizzazione: la Commissione ha chiarito che si possono utilizzare proxy anche sul lungo periodo per gli indicatori, se i dati sono disponibili a livello nazionale ma non regionale, come nel caso dell'indicatore di povertà. Invece la proxy rappresenta una soluzione temporanea in tutti i casi in cui serve a coprire lacune di dati che dovrebbero essere già disponibili all'AdG, ma che al momento non ci sono; si tratta di una proxy da usare in modo limitato nel tempo.

Un caso particolare è rappresentato dall'indicatore HNV, che è l'unico indicatore di contesto per il quale non si è in grado di fornire dati presentati a livello nazionale, e rappresenta l'unica eccezione, perché la Commissione vuole utilizzare solo indicatori per i quali sono disponibili dati comuni. Per tale indicatore è difficile una metodologia comune di quantificazione dato che il modo di intendere le aree ad altro valore naturale varia a seconda dello Stato membro.

Dunque la definizione è comune (scheda degli indicatori comuni), ma cambiano la metodologia e la fonte dei dati (ad esempio, alcuni stati membri hanno grande tradizione di indagini, altri no), che sono quelle più adeguate sul loro territorio. La Commissione ritiene, tra l'altro, che la situazione è destinata a restare immutata (non si andrà verso la definizione di una metodologia comune tra gli stati membri e una fonte dei dati unica).

Quali requisiti devono avere le proxy?

Gli indicatori di proxy devono rispondere a quattro requisiti: devono essere SMART; devono dare indicazioni sostitutive al CCI; devono essere utilizzati temporaneamente e devono, inoltre, essere approvati da un numero più ampio possibile di *stakeholder*.

A titolo di esempio, è stata presentata la definizione di una proxy nelle Azzorre. Le Azzorre non hanno dati sulle emissioni effetto serra perché l'agenzia ambientale portoghese fornisce dati solo a livello nazionale. Per le Azzorre sono disponibili solo i dati relativi alle emissioni dalla fermentazione enterica, ritenuti comunque accettabile come proxy perché: nelle Azzorre la principale fonte delle emissioni deriva dall'allevamento del bestiame; l'unità di misura è la stessa del corrispondente CCI; l'indicatore è stato definito dalla Comunità scientifica portoghese, e quindi è ampiamente accettato; e comunque, l'Autorità di gestione portoghese sta lavorando per inserire le Azzorre nella rilevazione e rendere i dati disponibili nel futuro.

In merito alle fonti dei dati utilizzabili per la definizione delle *proxy*, la Commissione chiarisce che è anche possibile utilizzare dati derivanti da statistiche non ufficiali (ad esempio archivi amministrativi). Per questi casi, tuttavia, non è stato chiarito se è possibile fare riferimento anche a informazioni di tipo qualitativo.

Procedura di validazione delle proxy

L'utilizzo di ogni singola *proxy* va concordata con i *desk officer* in sede di approvazione del PSR. La Commissione ricorda che il valutatore ex ante ha il compito di esprimere un parere in merito alla metodo di stima della proxy, per cui suggerisce agli Stati membri di avviare il dialogo con i rispettivi *desk-officer*, sin dalle prime fasi di definizione del PSR.

Al fine di disseminare le proxy utilizzate dagli Stati membri, la Commissione ritiene inoltre di poter predisporre e aggiornare con continuità un elenco esemplificativo a livello europeo delle *proxy*.

3. Presentazione di un documento comunitario sui requisiti minimi del piano di valutazione dei PSR 2014-2020

La Commissione ha dato seguito all'art. 83 della bozza di regolamento sullo sviluppo rurale 2014-2020 che prevede la presentazione di un Piano di Valutazione dei PSR. In base alla proposta regolamentare, esso verrà approvato come parte integrante del PSR e, dunque, le sue successive modifiche potranno avvenire soltanto tramite modifica del PSR. Al fine di non

vincolare troppo il PdV, la Commissione, anche a seguito del workshop organizzato dall'Helpdesk lo scorso anno e che ha visto coinvolti gli Stati membri, ha ritenuto dunque di definire un set di requisiti minimi che dovranno comunque essere coperti dal Piano di Valutazione da approvare con il PSR. Tali requisiti vengono stabiliti tramite un apposito atto implementativo, sottoposto alla riunione [\(allegato 3\)](#), che verrà incluso nel Quadro comune di monitoraggio e valutazione 2014-2020. Il documento non è ancora definitivo e la Commissione invita gli Stati membri a inoltrare eventuali osservazioni nei prossimi giorni.

4. Stato di avanzamento sulla predisposizione del documento di orientamento sul Piano di Valutazione

Considerato che il Piano di Valutazione intende essere uno strumento utile all'Autorità di Gestione per l'organizzazione, sin dalla fase di programmazione della valutazione during the programme, sarà composto da una parte obbligatoria e integrante del PSR (requisiti minimi), e una parte non obbligatoria. Al fine di dare indirizzi sulla redazione e implementazione del Piano di valutazione, è stato istituito un apposito gruppo di lavoro di esperti comunitari per la predisposizione di un documento di linee guida [\(allegato 4\)](#).

Al riguardo si deve tenere presente che, eliminata l'obbligatorietà della valutazione intermedia, le attività di valutazione dei Programmi dovranno essere programmate con riferimento alle due relazioni annuali strategiche di implementazione dei PSR (2017 e 2019) e alla valutazione ex post.

Inoltre la redazione del Piano di valutazione riflette l'esigenza della Commissione di aggregare a livello UE le informazioni relative all'efficacia delle risorse impiegate nella politica di sviluppo rurale.

Le linee guida in corso di stesura riguardano i seguenti aspetti:

1. **OBIETTIVI E SCOPI DEL PdV:** Descrizione di obiettivi e scopi del piano di valutazione, ripresi dai regolamenti. Si possono inserire obiettivi generali o aspetti specifici del PSR.
2. **GOVERNANCE E COORDINAMENTO:** Descrizione del sistema di valutazione, con particolare riguardo agli enti e ai soggetti responsabili, ai meccanismi di coordinamento, inclusi quelli con il I pilastro e le altre politiche e alle procedure di selezione e controllo di qualità delle valutazioni.
3. **TEMATICHE E ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE:** il regolamento, di fatto, prevede che almeno una volta nel corso del periodo di programmazione "si valuti in che modo il sostegno dei Fondi del QSC abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità". Inoltre la valutazione dovrà riguardare l'efficacia, l'efficienza e gli impatti a livello di Programma. In relazione alle tematiche specifiche dei PSR, la valutazione during the programme potrà inoltre prevedere altri approfondimenti.

-
4. **DATI E INFORMAZIONI:** il PdV dovrà indicare le fonti dei dati da utilizzare per il monitoraggio e la valutazione, incluse le modalità di interfacciamento, eventuali gaps e procedure di controllo di qualità.
 5. **LEADER.** Per LEADER sarà obbligatorio prevedere la valutazione del valore aggiunto di LEADER e del contributo delle strategie di sviluppo locale ai rispettivi PSR. È prevista, inoltre, la redazione di note di indirizzo su come organizzare le attività di valutazione e/o autovalutazione a livello di GAL e la loro correlazione con la valutazione LEADER a livello di PSR.
 6. **COMUNICAZIONE.** Si prevede di fornire indicazioni in materia di predisposizione di una specifica strategia di comunicazione della valutazione during the programme, finalizzata a orientare meglio le azioni di disseminazione e informazione ai diversi target di riferimento e a innescare meccanismi di follow-up dei risultati delle valutazioni.
 7. **RISORSE.** Questo capitolo riguarda in particolare indirizzi tesi a orientare le amministrazioni su come definire le risorse da destinare alle diverse attività di valutazione during the programme.

Nel corso della discussione, gli Stati membri hanno avanzato i seguenti elementi di riflessione:

- eccessivo livello di dettaglio
- mancanza di relazioni con altri fondi
- eccessiva concentrazione di attenzione sull'asse Leader
- definizione di controllo di qualità
- dettaglio della strategia di comunicazione.

L'Italia, in particolare, segnala la necessità di evitare duplicazioni di informazioni rispetto a quanto contenuto nel PSR, e sottolinea l'opportunità che il Piano di Valutazione rappresenti soprattutto la domanda di valutazione specifica delle AdG.

Riguardo alle possibili sovrapposizioni con il PSR, la Commissione concorda sull'opportunità di evitare duplicazioni di informazioni e fare la distinzione tra le informazioni rilevanti per la programmazione e l'implementazione del PSR e quelle rilevanti per la sua valutazione. Riguardo alla strategia di comunicazione, ad esempio, nei PSR i destinatari principali sono i beneficiari, mentre nel piano di valutazione la comunicazione è più orientata agli stakeholder coinvolti nell'attuazione del programma ad ogni suo livello.

La Commissione ha poi ribadito che l'opportunità di inserire un capitolo specifico sui Leader deriva dalla scarsità dei risultati di valutazione del valore aggiunto di LEADER emerse già nel 2010 in uno specifico rapporto della Corte dei Conti; mentre per "controllo di qualità" non s'intende l'acquisizione di specifiche certificazioni, ma la messa a sistema di adeguate misure di presidio delle attività valutative che garantiscano la fondatezza dei risultati della valutazione.

5. Organizzazione del “*Workshop: Experiences with preparation of the SWOT analysis, needs assessment and ex ante evaluation – the prerequisite for a sound RDP intervention logic*”

Facendo seguito alle richieste di alcuni Stati membri, l’Helpdesk organizzerà un workshop che si terrà a Praga nelle date 27 e 28 maggio. A breve, saranno inviati i dettagli alle Autorità di gestione, ai valutatori e alle Reti nazionali ([allegato 5](#)).

6. Altri argomenti emersi nel corso della discussione

VAS e Consultazioni transfrontaliere

Su richiesta di alcuni Stati membri, la Commissione chiarisce che l’obbligo di consultazioni transfrontaliere non è contemplato dalla regolamentazione sullo sviluppo rurale e che la DG Ambiente le ritiene opportune solo qualora uno Stato membro valutasse che il programma può avere un impatto su un altro Paese o viceversa.

L’opportunità verrà dunque valutata caso per caso e a livello di Stato membro.

Prossimi step

- *Prossima riunione dell’exCo: 19 giugno* (da confermare). Nel corso della riunione è stato chiesto di fornire approfondimenti sul futuro sistema SFC.

Si discuterà, inoltre, del nuovo documento di orientamento al Piano di Valutazione, recependo i suggerimenti emersi nel corso della riunione e quelli che invieranno gli Stati membri nei prossimi giorni. Verrà creato un gruppo di lavoro parallelo (sounding group), formato da alcuni dei componenti del comitato ExCo, che validerà il documento redatto dal gruppo di lavoro tecnico.

- *Seminario sulle Buone Prassi a Praga (Workshop: Experiences with preparation of the SWOT analysis, Needs assessment and ex ante evaluation – the prerequisite for a sound RDP intervention logic)*
- *La Commissione pubblicherà su “CIRCA” la banca dati degli indicatori di contesto e la metterà a disposizione dei diversi stati membri.*
- Alcuni dei dati presenti nel DB saranno presto aggiornati in base a nuovi dati disponibili.



**RURAL DEVELOPMENT STRATEGIC PLAN
AGRICULTURE FOR THE BENEFIT OF ALL**

NATIONAL RURAL NETWORK 2007-2013
Ministry of Agriculture and Forestry

Department of competitive policies and the quality of rural
Directorate general of competitiveness for rural development

Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

reterurale@politicheagricole.gov.it
www.reterurale.it

